



## ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

**"P.L. NERVI - G. GALILEI"**

*Altamura (Ba)*

Prot. n. 68

t.m. 8314 elz

Altamura, lì 9 novembre 2016

***Al Presidente del Consiglio di Istituto  
Sig. ra Colamonaco Sofia  
Sede***

***Ai Sig. Consiglieri del Consiglio di Istituto  
Sede***

***Ai Sig.ri GENITORI  
Studentesse e studenti delle Classi SECONDE  
Proprie Sedi***

All'Albo della scuola  
Al Sito della scuola

**Oggetto:** Prove INVALSI, a. s. 2016/2017.

Carissimi genitori,  
*come è noto il 9 maggio 2017, nelle classi seconde del nostro Istituto, si svolgeranno le prove INVALSI di Matematica e di Italiano.*

**La somministrazione del QUESTIONARIO STUDENTE avverrà per via informatica (CBT) nel periodo 16.01.2017 - 27.01.2017.**

Nel processo di verifica dei livelli di apprendimento degli alunni di un Istituto scolastico è necessario tener conto della situazione in cui questo si trova a operare, ma nello stesso tempo è necessario vagliarne le differenze rispetto a un modello ideale di "buona scuola".

Questa pietra di paragone non può naturalmente essere un riferimento rigido e astratto. Ogni scuola, come ciascun team d'insegnanti su una singola classe, quotidianamente deve infatti articolare i propri obiettivi specifici con intenzionalità ambiziose ma raggiungibili alla luce della concreta situazione in cui si trova ad operare, identificando priorità, metodi e strumenti e pianificando le proprie azioni per raggiungere quegli specifici obiettivi.

Una scuola diviene "buona" proprio nel momento in cui si prodiga nell'articolare e nel programmare le proprie attività in maniera conseguente rispetto al contesto in cui si trova ad operare, senza seguire pedissequamente un modello astratto e predefinito.

Definire un'idea generale di "buona scuola" consente però un'utile esplicitazione della direzione di marcia da perseguire pur con attenzione ai contesti.

Si ricorda che le **prove INVALSI** sono previste dal D.L. n. 5/2012, che le ha introdotte per verificare, a livello nazionale, gli standard degli istituti scolastici in italiano e in matematica. Si tratta, cioè, di attività istituzionali che le singole scuole devono svolgere.

Dal 2005 (anno della prima somministrazione) i contenuti e le modalità di somministrazione delle prove si sono modificati, anche grazie ai numerosi suggerimenti fatti pervenire all'INVALSI da parte di dirigenti scolastici, insegnanti ed esperti.

I risultati delle prove costituiscono un punto di riferimento per interventi e ricerche da parte del MIUR e di Agenzie nazionali ed internazionali. Rappresentano, inoltre, una componente importante del Sistema nazionale di valutazione delle scuole, che colloca, finalmente, l'Italia tra i Paesi in grado di monitorare la qualità dei propri sistemi scolastici, come peraltro prescritto dalle norme comunitarie.

In pratica, in un sistema scolastico come il nostro in cui ogni singolo istituto stabilisce, in piena autonomia, i criteri con cui valutare gli alunni ed individua le progettazioni da far svolgere, le prove INVALSI aiutano a capire, a livello nazionale, se tutti gli studenti abbiano raggiunto quei traguardi formativi che la pubblica istruzione ha individuato per ogni ordine di scuola.

Le prove INVALSI **non valutano**: gli alunni non ricevono un voto che va ad incidere sul loro profitto.

Le prove INVALSI **verificano** i livelli di apprendimento degli studenti e servono per individuare eventuali difficoltà su cui la scuola ha l'obbligo di intervenire.

Tali dati sono utilissimi perché, se confrontati con quelli provenienti da istituti simili al nostro, permettono di determinare il posizionamento della nostra scuola rispetto alla media nazionale e a quella regionale.

Grazie a queste prove si possono individuare quali siano le difficoltà maggiori dei nostri alunni e, a livello più ampio, verificare punti di forza e di debolezza delle pratiche didattiche agite in istituto. Questo per noi costituisce la base di partenza importante nell'ottica di un percorso di miglioramento.

Pertanto, le prove INVALSI consentono di effettuare un confronto (all'interno tra le classi seconde del nostro ITT e, all'esterno, con altre scuole) non per valutare chi sia più "bravo" o "meno bravo", né chi lavori meglio o peggio di noi, ma per verificare se realtà diverse abbiano difficoltà simili alle nostre (ed, eventualmente, in che modo riescano a superarle) al fine di condividere strategie e metodologie che possano aiutarci a migliorare a livello didattico ed organizzativo nelle pratiche di insegnamento-apprendimento.

Certo di rendere servizio alla comunità scolastica, saluto cordialmente.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Vitantonio PETRONELLA